

L'efficacia della formazione professionale per i giovani

**Il programma FORMA:
verso un modello nazionale di valutazione
2008-2011**

presentazione a cura di: Anna Teselli

Roma, 18 dicembre 2012

Il programma di valutazione **FORMA** sulle transizioni scuola-formazione-lavoro dei giovani



Un sistema interregionale di monitoraggio, che mette a sistema le anagrafi regionali della formazione professionale tra loro e con gli archivi delle Comunicazioni Obbligatorie: sono stati tracciati **i percorsi di 12.276 giovani qualificati** (giugno 2008), di cui n. 6.660 occupati (le CO analizzate sono state complessivamente n. 20.789, di cui 12.241 Inizi Rapporti nel periodo 30/05/2008-15/03/2010).



Un prototipo informativo per la valutazione, in grado di elaborare e rendere facilmente fruibile un set di **indicatori** per misurare l'efficacia dei percorsi di formazione professionale e le caratteristiche della transizione al lavoro dei giovani qualificati.



La raccolta delle principali evidenze emerse da **una survey che ha coinvolto più di 2.000 ragazzi**, per approfondire il loro ingresso nel mondo del lavoro, i percorsi di rientro a scuola o di specializzazione nella formazione professionale e alcune **condizioni di partenza e di contesto** (*background* familiare, esperienze maturate nella scuola, stili di vita) che possono influenzare gli esiti di tali percorsi.

Il sistema interregionale di monitoraggio

FORMA è un sistema interregionale di monitoraggio che realizza, acquisendo dati in modalità semi-automatiche dalle banche dati regionali, due operazioni di integrazione informativa:



in modo **verticale**: standardizza le anagrafi regionali sulla formazione professionale intorno ad un nucleo di variabili comuni che rappresenta il massimo comune denominatore di una prima meta-anagrafe nazionale;



in modo **orizzontale**: per ciascuna regione mette a sistema i tracciati anagrafici presenti nelle anagrafi della formazione con quelli del sistema delle CO, predisponendo le condizioni informative di base per verificare gli esiti al raggiungimento della qualifica professionale in termini di inserimento occupazionale.

Il tracciato record della meta-anagrafe della formazione professionale

Tabella	Cod. campo	Tipo campo	Descrizione campo
Allievi	S	Sorgente	Regione
	CCOR	Codice corso	Codice identificativo del corso – Key
	CFA	CF allievo	Codice identificativo dell'allievo – Key
	ETÀ1	Età al momento della qualifica	Ricostruito a partire dal CF e data di fine corso (dove non presente si considera 31.08.2008)
	SEX	Sesso	Indicazione del genere M/F
	NASC	Stato di nascita	Ricostruita dal CF e ricondotta alla classificazione Istat
	ST1	Titolo di studio - mcd	Classificazione nostra a partire dalle classificazioni regionali
	ST2	Titolo di studio	Classificazione Istat 2003 titoli di studio 1° livello
	RESC	Comune di residenza - allievo	Ricostruito a partire dal CAP di residenza
	RESP	Provincia di residenza - allievo	Ricostruito a partire dal CAP di residenza
Corsi	S	Sorgente	Regione -
	CCOR	Codice corso	Codice identificativo del corso – Key
	NCO1	Nome corso	Il titolo del corso di formazione
	NCO2	Nome corso ripulito	Il titolo del corso ripulito e normalizzato
	QUPR	Qualifica professionale	La tipologia della qualifica professionale raggiunta attraverso il corso di formazione (rif. Decreto 29 maggio 2009)
	PROP	Profilo professionale	Tipologia della qualifica professionale (valida solo per Marche e Campania)
	SET1	Settore produttivo 1	Macro tipologia del settore produttivo, codifica ATECO 2007 (dettaglio alle Divisioni)
	SET2	Settore produttivo 2	Macro tipologia del settore produttivo, codifica ATECO 2007 (dettaglio alle Divisioni)
	SET3	Settore produttivo 3	Macro tipologia del settore produttivo, codifica ATECO 2007 (dettaglio alle Divisioni)
	SET4	Settore produttivo 4	Macro tipologia del settore produttivo, codifica ATECO 2007 (dettaglio alle Divisioni)
	SET5	Settore produttivo 5	Macro tipologia del settore produttivo, codifica ATECO 2007 (dettaglio alle Divisioni)
	MSET	Macro settore produttivo	Macro tipologia del settore produttivo
	ORE	Durata corso	Il monte ore erogato dal corso
	INIZ	Data inizio corso	Data inizio del corso (riferito all'annualità)
	FINE	Data fine corso	Data fine del corso (riferito all'annualità)
	COEN	Codice Ente	Codice identificativo dell'Ente – Key
COMC	Comune sede del corso	Comune della sede del corso (il dato manca in LO)	
PROC	Provincia sede del corso	Provincia della sede del corso (il dato manca in LO)	

Il tracciato record di alcune variabili delle CO

Codice FORMA	Descrizione FORMA
S	Sorgente
DACO	Data di invio della CO
TCO	Tipo di comunicazione
COD	Codice comunicazione
EXCO	Codice comunicazione precedente
TILA	Tipo lavoratore: (Lav /Som)
TICO	Tipo di Comunicazione Obbligatoria: (InzioRapporto/ Proroga/ Trasformazione/ Cessione)
CFDL	Datore di lavoro (CF)
DALA	Datore di lavoro (denominazione)
DUCF	Ditta Utilizzatrice (CF) - solo se UniSomm
SECO1	Settore produttivo Datore di lavoro - Istat tabella Ateco 2007
SECO2	Settore produttivo Datore di lavoro - Istat tabella Atecofin 2004
SLCO	Sede legale - DatoreLavoro (UniLav)/DittaUtilizzatrice (UniSomm)_ comune
SL1	Sede legale - DatoreLavoro (UniLav)/DittaUtilizzatrice (UniSomm)_ cap
SEDE	Comune sede del lavoro DatoreLavoro (UniLav)/DittaUtilizzatrice (UniSomm)
SE1	Sede lavoro - DatoreLavoro (UniLav)/DittaUtilizzatrice (UniSomm)_ cap
ASLC	Sede legale - AgenziaSomministrazione_ comune
ASL1	Sede legale - AgenziaSomministrazione_ cap
ASSE	Comune sede del lavoro - AgenziaSomministrazione
CFA	Codice fiscale del lavoratore
SXCO*	Sesso lavoratore
NASC*	Data di nascita
NACO*	Comune di nascita
CICO*	Cittadinanza lavoratore
DOCO	IndirizzoLavoratore – comune
DO2	IndirizzoLavoratore – cap
LICO	Livello di Istruzione lavoratore
DAIR	Data inizio contratto
DAFI	Data fine contratto
DURA*	Durata del contratto (campo calcolato: data fine - data inizio)
DAPR	Data proroga
DATR	Data trasformazione
COTR	Codice trasformazione
DACE	Data cessazione
COCE	Codice causa cessazione
DURF*	Durata effettiva del rapporto di lavoro (campo calcolato: con riferimento alla stessa comunicazione, codice EXCO, se c'è una o più proroghe, calcolare la durata dalla data fine proroga (ultima proroga disponibile) alla data inizio; se c'è una cessazione, calcolare la durata da data cessazione a data inizio).
CNTR	Tipologia contrattuale
SOLA	Tipologia lavoratore cooperativa (Si/No)
ORCO	Tipo di orario
ORME	OreSettimanaliMedie - Solo se tipo orario = P,V,M
QUCO	Qualifica professionale
CCNL	CCNL
INCO	Livello di inquadramento
RETR	Retribuzione / compenso
LAAG	Lavoro in agricoltura (Si/NO)
GGAG	Giornate di lavoro in agricoltura (n° giornate)
SETT*	Settore produttivo Datore di lavoro - Ateco 2007_2digit (ricodifica di Seco 2 in Seco 1 in base alle istruzioni di raccordo)

Gli indicatori di Forma (I)

Indicatori di efficacia: **Coerenza** delle esperienze professionali, **Tempi di ingresso** nel mercato del lavoro, I livelli di efficacia delle diverse qualifiche

Indicatori di qualità dell'inserimento occupazionale.

Consistenza dell'occupazione e orientamento nel mercato del lavoro.

N° dei rapporti di lavoro stipulati da ciascun qualificato

Durata complessiva dell'occupazione nei 18/20 mesi post qualifica

% di giovani qualificati con rapporti di lavoro di durata sup o inf ai 6 mesi

Canali di ricerca del lavoro utilizzati

Funzione dello *stage*.

Stabilità e frammentazione dell'occupazione.

Tipologie contrattuali prevalenti

Distribuzione dei contratti per numero di rapporti di lavoro

Durata dei principali tipi di contratto a termine

Distribuzione dei percorsi con più di un rapporto di lavoro per mono e pluri committenza

Rapporto tra numero di datori di lavoro e numero di rapporti di lavoro nei soli percorsi pluricontrattuali,

Tipi di orario, settori di lavoro e qualifiche professionali.

Le dinamiche dei percorsi occupazionali.

Distribuzione dei percorsi continui e discontinui

Distribuzione dei giovani con contratti inferiori/superiori ai 6 mesi per percorsi continui e discontinui

Durata dei tempi di attesa tra un contratto e l'altro

Distribuzione dei rapporti di lavoro per tipo di contratto e periodo

Transizioni tra tipologie contrattuali.



Gli indicatori di Forma (II)

Indicatori di input: le condizioni di partenza

Performances scolastiche.

Indice sintetico di regolarità dei percorsi nella scuola media: cambi, interruzioni, bocciature
Giudizio di licenza media
Valutazioni intermedie nelle materie principali della scuola media
Iscrizione diretta alla fp
Passaggio di 1 0 2 anni alla scuola secondaria di II grado.

Famiglie di appartenenza.

Caratteristiche strutturali: rapporto coppie con figli/famiglie monogenitoriali, numero dei componenti
Capitale culturale: titoli di studio e profili professionali
Capacità economica: condizione occupazionale, presenza di uno o più redditi, titolarità della casa.

Stili di vita.



Indice di socializzazione: sport, amici, spettacoli sportivi, discoteche
Indice di vivacità culturale: teatro, cinema, musei/mostre, concerti, spettacoli sportivi, discoteche
Livello di consumi culturali: cinema, musei/mostre, concerti, lettura
Utilizzo delle nuove tecnologie

Gli esiti misurati a breve termine dei giovani qualificati

Esiti in positivo **PER 6/7 GIOVANI SU 10**

che si inseriscono nel mondo del lavoro o continuano a studiare



-  **Oltre il 50%** dei giovani ha un contratto di lavoro ad un anno e mezzo dal raggiungimento della qualifica (ovvero ha avuto almeno un inizio rapporto tra il 30/05/2008 e il 15/03/2010)
-  Complessivamente **oltre il 15%** dei giovani puntano a completare il ciclo dell'istruzione e della formazione superiore

Ovunque gli esiti positivi valgono un po' di più per i **maschi rispetto alle femmine** e per gli **italiani in confronto agli stranieri**.

Coerenza delle esperienze professionali: indicatori di efficacia (I)

Tasso di coerenza, per qualifica e per regione (v.a. e val.%)

		Lombardia		Veneto		Tasso di coerenza per qualifica	
		Occupati coerenti	Occupati	Occupati coerenti	Occupati	Occupati coerenti	Occupati
Installatore e manutentore di impianti termoidraulici	%	52,6		59,4		54,9	
	v.a.	71	135	41	69	112	204
Installatore-manutentore impianti elettrici	%	36,4		30,3		34,2	
	v.a.	367	1009	166	548	533	1557
Montatore meccanico di sistemi	%	0,0		18,0		18,0	
	v.a.	0	0	44	244	44	244
Operatore agricolo	%	40,6		100,0		43,9	
	v.a.	41	101	6	6	47	107
Operatore all'autoriparazione	%	25,4		49,9		33,0	
	v.a.	201	790	175	351	376	1141
Operatore alla promozione e accoglienza turistica	%	0,0		0,0		0,0	
	v.a.	0	22	0	4	0	26
Operatore del benessere	%	77,1		74,0		76,1	
	v.a.	1080	1400	559	755	1639	2155
Operatore del legno e dell'arredamento	%	46,3		47,6		46,6	
	v.a.	44	95	10	21	54	116
Operatore del punto vendita	%	43,3		45,9		44,0	
	v.a.	172	397	68	148	240	545
Operatore dell'abbigliamento	%	13,2		7,7		12,4	
	v.a.	10	76	1	13	11	89
Operatore della ristorazione cuoco/cameriere	%	65,2		59,8		64,5	
	v.a.	1415	2169	205	343	1620	2512
Operatore delle lavorazioni artistiche	%	16,4		8,3		14,9	
	v.a.	9	55	1	12	10	67
Operatore di magazzino merci	%	7,7		0,0		7,7	
	v.a.	1	13	0	0	1	13
Operatore edile	%	65,7		68,3		66,4	
	v.a.	115	175	41	60	156	235
Operatore grafico	%	16,8		29,7		20,4	
	v.a.	68	405	46	155	114	560
Operatore meccanico di sistemi	%	43,6		43,9		43,6	
	v.a.	394	904	97	221	491	1125
Tasso complessivo di coerenza	%	51,5		49,5		50,9	
	v.a.	3988	7746	1460	2950	5448	10.696

Per un giovane su due **il lavoro svolto è coerente** con il percorso formativo svolto e con la qualifica professionale acquisita

NB: L'Operatore amministrativo segretariale, attraverso la procedura della "coerenza per settori" risulta sempre coerente al 100%, perché trattasi di figura "trasversale", ovvero spendibile, in teoria, in qualsiasi settore.

Tempi rapidi di ingresso nel mercato del lavoro e canali di accesso: indicatori di efficacia (II)

Incidenza di qualificati occupati che stipulano il primo contratto, per 4 periodi (val. % sul totale dei contratti per regione)

I giovani qualificati riescono ad inserirsi meglio nel mercato del lavoro **nel periodo immediatamente successivo al termine dei corsi**

REGIONE	I periodo giu-dic 2008	II periodo genn-giu 2009	III periodo lug-dic 2009	IV periodo genn-mar 2010
Lombardia	31,0	8,7	10,6	3,4
Veneto	36,3	10,2	8,1	1,8
Marche	28,4	11,8	6,6	1,9
Totale	32,2	9,3	9,7	2,9

Elaborazione Ires su FORMA

L'inserimento occupazionale avviene principalmente attraverso l'intraprendenza personale e la rete territoriale a regia familiare: **mediamente per 6/7 giovani su 10.**

Marginale risulta il supporto da parte dei Centri per l'impiego e delle Agenzie per il Lavoro: min. 3%-4% ad un max. 6%-8%.

Una funzione più di peso viene svolta dai Centri di formazione, anche attraverso **lo stage**: non sono pochi, specie nelle regioni del Nord, i giovani che riescono a trasformare in un'occupazione il primo contatto stabilito con le aziende tramite lo stage svolto durante il corso.

Le qualifiche più efficaci per il lavoro

Le qualifiche professionali a contenuto
formativo tecnico-specialistico



Le qualifiche di tipo
generalistico



Tasso di inserimento occupazionale lordo per qualifica professionale (v.a. e val.%)

Qualifica professionale	N. qualificati	N. occupati	% di occupati su qualificati
LOMBARDIA			
Operatore meccanico di sistemi	791	545	68,9
Installatore e manutentore di impianti termo-idraulici	127	87	68,5
Operatore edile	184	124	67,4
Operatore del benessere	1411	942	66,8
Operatore del legno e dell'arredamento	105	70	66,7
Valore medio regionale			59,8
Operatore grafico	499	248	49,7
Operatore amministrativo segretariale	861	395	45,9
Operatore dell'abbigliamento	66	24	36,4
Operatore alla promozione e accoglienza turistica	20	7	35,0
Operatore delle lavorazioni artistiche	123	36	29,3
VENETO			
Installatore-manutentore impianti termo-idraulici	50	43	86,0
Operatore benessere	611	477	78,1
Operatore all'autoriparazione	266	202	75,9
Operatore meccanico di sistemi	177	129	72,9
Montatore meccanico di sistemi	190	138	72,6
Valore medio regionale			71,4
Operatore del punto vendita	149	87	58,4
Operatore delle lavorazioni artistiche	14	8	57,1
Operatore grafico	149	85	57,0
Operatore della promozione e accoglienza turistica	6	3	50,0
Operatore agricolo	11	3	27,3

Prevalenza dei contratti a termine: l'apprendistato

- ➔ Quasi assenti i contratti standard (a tempo indeterminato e full time)
- ➔ Prevalenza di contratti flessibili a vario titolo, ma in ogni caso a termine.

Distribuzione dei rapporti di lavoro per tipologie contrattuali (val. % sul totale dei contratti per regione)

REGIONE	Lombardia	Veneto	Marche	Totale
Contratto a tempo indeterminato	5,5	2,9	2,4	4,7
Contratto a tempo determinato	30,5	19,4	26,3	27,5
Apprendistato	37,4	47,7	29,6	39,6
Lavoro interinale	11,0	12,7	14,6	11,6
Contratto di inserimento	0,4	0,1	-	0,3
Tirocinio	5,9	9,9	12,2	7,3
Lavoro a progetto/Co.co.co	3,7	1,3	4,7	3,1
Lavoro occasionale	1,4	0,3	3,0	1,2
Lavoro intermittente	3,3	5,1	6,0	3,9
Altro	0,8	0,6	1,3	0,8
Totale	100	100	100	100

Elaborazione Ires su FORMA

Durata dei contratti a termine

L'apprendistato è il contratto che prevede una durata più lunga: non meno di 1 anno, ma spesso più di 3 anni (oltre il 70%)

Spesso il contratto a tempo determinato ha una breve (da uno a 6 mesi) o brevissima (meno di un mese) durata

	1 - A tempo determinato	2 - Lavoro interinale	3 - Apprendistato
Lombardia			
Meno di un mese	39,0	73,4	0,2
Da uno a 6 mesi	42,8	24,9	1,2
Da 6 mesi ad un anno	16,4	1,6	0,6
Da uno a 3 anni	1,7	0,1	23,7
Più di 3 anni	0,1	0,0	74,3
Marche			
Meno di un mese	17,9	84,9	0,0
Da uno a 6 mesi	59,5	15,1	3,2
Da 6 mesi ad un anno	18,4	0,0	0,0
Da uno a 3 anni	3,6	0,0	18,5
Più di 3 anni	0,6	0,0	78,3
Veneto			
Meno di un mese	15,2	67,1	0,0
Da uno a 6 mesi	61,2	32,7	1,5
Da 6 mesi ad un anno	21,4	0,0	0,1
Da uno a 3 anni	2,0	0,0	22,9
Più di 3 anni	0,2	0,3	75,6

Distribuzione dei principali tipi di contratto per durata (val. % per ogni tipo di contratto, per regione)

Uno o più contratti?

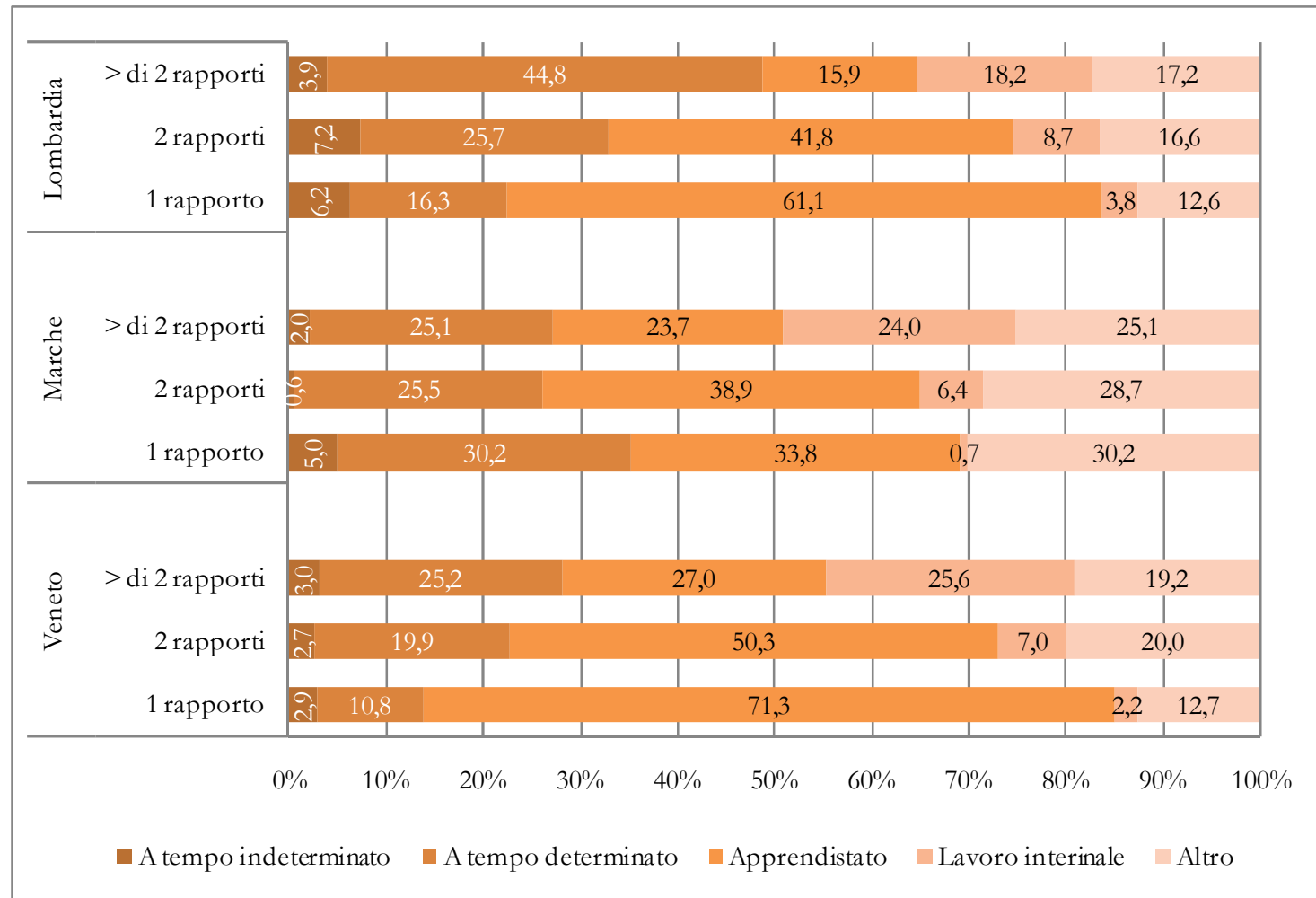
A prevalere sono coloro che nel periodo di riferimento hanno avuto un solo contratto di lavoro, ma...

Tendenzialmente l'apprendistato prevale nei percorsi professionali in cui è presente un unico rapporto di lavoro

Al crescere del numero dei rapporti di lavoro aumentano proporzionalmente le altre tipologie contrattuali

La frequenza dei contratti a tempo indeterminato diminuisce quando aumenta il numero dei rapporti di lavoro: l'aver tanti contratti sarebbe uno dei fattori che ostacola l'approdo a percorsi più stabili

Distribuzione delle tipologie contrattuali per numero di rapporti di lavoro (val. % sul totale dei contratti per regione)



Variazione nel tempo dei principali contratti

- ➔ L'apprendistato si riduce nel tempo
- ➔ Proporzionalmente crescono i contratti più flessibili ed in particolare il lavoro interinale
- ➔ Tendenzialmente aumenta nel tempo il contratto a tempo determinato
- ➔ Il tempo indeterminato cresce molto poco

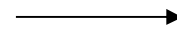
Distribuzione dei rapporti di lavoro per tipo di contratto e periodo (val. % sul totale dei contratti per regione)

	Lombardia					Veneto					Marche				
	1° per.	2° per.	3° per.	4° per.	TOTALE	1° per.	2° per.	3° per.	4° per.	TOTALE	1° per.	2° per.	3° per.	4° per.	TOTALE
Tempo determinato	27,7	33,0	34,1	28,3	30,5	14,0	20,8	26,9	22,8	19,4	24,6	17,4	19,7	29,2	22,0
Tempo indeterminato	5,2	4,7	6,1	7,2	5,5	2,1	3,0	3,4	5,3	2,9	1,3	4,0	1,1	6,2	2,4
Apprendistato	47,6	33,5	28,9	26,5	37,4	55,8	44,6	39,1	37,6	47,7	25,4	27,5	24,6	27,7	25,9
Contratto di inserimento	0,4	0,6	0,2	0,7	0,4	0,2	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-
Lavoro a progetto/ Co.co.co	1,8	4,7	5,6	4,6	3,7	0,7	1,9	1,8	1,5	1,3	3,3	4,7	3,8	3,1	3,8
Lavoro interinale	7,4	11,0	12,8	19,9	11,0	12,4	12,8	12,5	14,4	12,7	10,4	5,4	29,5	9,2	14,6
Lavoro intermittente	1,8	4,2	4,4	4,3	3,3	2,5	7,2	6,6	8,4	5,1	3,8	7,4	3,3	-	4,1
Lavoro occasionale	1,1	0,7	2,0	2,7	1,4	0,5	0,1	0,4	-	0,3	2,9	3,4	1,6	6,2	3,0
Tirocinio	6,6	6,1	4,8	5,3	5,9	11,5	8,7	8,5	8,7	9,9	13,8	8,7	6,0	9,2	9,9
Altro	0,5	1,4	1,1	0,4	0,8	0,3	0,8	0,7	1,1	0,6	1,7	0,7	0,5	1,5	1,1
Mancanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,9	20,8	9,8	7,7	13,3
Totale	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
	v.a.	3519	1794	2159	974	8446	1399	735	757	263	3156	240	149	183	65

- 1° periodo
30-05-08 31-12-08
- 2° periodo
01-01-09
30-06-09
- 3° periodo
01-07-09
31-12-09
- 4° periodo
01-01-10
15-03-10
- Totale=
30-05-08
15-03-10

Due modelli di inserimento occupazionale per i giovani qualificati

Gli apprendisti



Ingresso rapido nel mondo del lavoro
o seconda occasione



Sono un numero consistente di giovani qualificati che hanno maggiori probabilità :

- ➔ di sperimentare un'occupazione sul lungo periodo, di tipo continuo
- ➔ di sviluppare un percorso professionale 'ricco' dal punto di vista dei contenuti professionali

Per chi sperimenta un ingresso sul lungo
periodo nel mondo del lavoro



Gli 'altri' dei contratti a termine

A tempo determinato o interinale

C'è una quota di giovani qualificati, seppure meno consistente:

- ➔ con contratti di breve durata e reiterati: tante occupazioni di breve respiro, spesso per datori di lavoro diversi
- ➔ con un'alternanza di fasi di occupazione e non occupazione, con tempi di attesa relativamente lunghi tra un contratto e l'altro

Il rischio di partire con il piede sbagliato per i giovani qualificati con tanti contratti di breve durata

Tanti contratti a tempo determinato o temporanei, di breve durata, che si ripetono nel tempo (65-70%)

Solo 4-6% dei contratti a tempo determinato diventa indeterminato

Solo 2-4% dei contratti temporanei diventa indeterminato

Il 15-18% dei contratti a tempo determinato diventa temporaneo

Una tendenza principale:

la ripetizione dei contratti per tutte le classi di contratto e in tutte le regioni



Rischio frammentazione della carriera professionale

Maggiori possibilità di carriere lavorative stabili e di qualità per i giovani con un **contratto di apprendistato**

Un ultimo indicatore sulla qualità dell'inserimento lavorativo: le qualifiche professionali

Una concentrazione di rapporti di lavoro in profili qualificati soprattutto nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei Servizi (oltre il 40%) e nelle professioni operaie specializzate (tra il 20% ed il 30%)

Distribuzione dei rapporti di lavoro per 'Grandi Gruppi' professionali Istat (val. % sul totale dei contratti per regione)

	Lombardia	Marche	Veneto	Totale
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23,2	20,1	30,8	24,8
Conduuttori di impianti e operai semiqualificati di macchinari fissi e mobili	7,6	5,6	6,9	7,3
Impiegati	6,3	6,0	5,3	6,0
legislatori, dirigenti e imprenditori	0,0	0,0	0,1	0,1
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,5	1,7	0,2	0,5
Professioni non qualificate	10,8	10,8	9,4	10,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	47,8	43,7	43,8	46,6
Professioni tecniche	3,9	12,1	3,5	4,2
Totale	100	100	100	100

Il target dei giovani della formazione professionale: un indice di regolarità dei percorsi

- ➔ **Alta regolarità dei percorsi scolastici:** Oltre l'80% dei giovani qualificati non sono stati bocciati, non hanno cambiato scuola, né hanno interrotto significativamente la frequenza scolastica.
- ➔ **Legame positivo tra alto tasso di regolarità e prosecuzione degli studi:** I giovani qualificati "attualmente studenti" hanno avuto una maggiore percentuale di percorsi regolari nella scuola media.
- ➔ **Un'associazione altrettanto consistente tra basso tasso di regolarità e condizione di non occupazione:** gli eventi irregolari durante la scuola media incidono in misura maggiore tra i giovani non occupati.

Tabella 20 - Tasso di regolarità (bocciature, cambio scuola, interruzione studi) degli attuali studenti e confronto con la media regionale dei qualificati (val. %)

	Lombardia		Veneto		Lazio		Campania	
	% studenti	% reg.	% studenti	% reg.	% studenti	% reg.	% studenti	% reg.
Alto	90,7	84,3	78,0	84,1	78,7	70,3	88,1	81,6
Medio	8,0	13,9	15,9	11,7	18,5	22,5	9,5	11,8
Basso	1,3	1,8	6,1	4,2	2,8	7,2	2,4	6,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Ires, indagine diretta 2010



Il target dei giovani della formazione professionale: l'acquisizione delle competenze di base

Giudizio di licenza media:

“sufficiente” in quasi il 60% dei casi (37% media nazionale - MIUR); “buono e oltre”: 40%

Valutazioni intermedie nelle materie principali:

Le aree di problematicità riguardano principalmente **l'ambito delle competenze di tipo scientifico**, in cui prevalgono i giudizi insufficienti, in analogia con quanto riscontrato dall'indagine PISA 2009 in generale per gli studenti quindicenni italiani.

Non più soltanto un target di 'espulsi'

È questo patrimonio modesto di competenze che sembrerebbe contare come eredità formativa, in quanto produce nel tempo differenziali nelle capacità di apprendimento e nello sviluppo di competenze (soprattutto di tipo logico-matematico e scientifico) difficilmente colmabili nel proseguimento delle carriere scolastiche.

Ciò non riguarda in particolar modo i giovani qualificati nella formazione professionale: sebbene tra di loro siano molto diffusi i giudizi di “sufficiente” in uscita dalla scuola media, sul versante dell'apprendimento di alcune competenze di base le loro difficoltà sono quelle riscontrate in media tra gli studenti italiani del ciclo dell'istruzione superiore, soprattutto se frequentano gli Istituti tecnici e professionali e vivono al Sud.

La 'forza economica' delle famiglie dei giovani qualificati



Il condizionamento dello svantaggio economico familiare sulla scelta di investire in una carriera formativa superiore (entrambi i genitori lavorano e vivono in una casa di proprietà)

Nelle famiglie con più capacità economica (quelle in cui entrambi i genitori lavorano e che vivono in una casa di proprietà) vivono molto più spesso giovani che al raggiungimento della qualifica professionale scelgono di investire sulla carriera formativa, puntando ad acquisire un titolo di istruzione superiore.



I giovani con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro appartengono maggiormente a famiglie con una più bassa capacità economica (monoreddito e con casa in affitto)

Una minore capacità economica familiare peserebbe nel rendere meno lineari i percorsi di primo inserimento occupazionale post qualifica.

Il capitale culturale delle famiglie



Livelli di istruzione dei genitori

Una significativa concentrazione di famiglie con un livello di istruzione medio, in cui cioè i genitori hanno entrambi la licenza media oppure almeno uno dei due un diploma di scuola superiore e l'altro la licenza media o quella elementare. Rispetto alla media nazionale **le differenze sono in negativo per i titoli di studio più alti**: i genitori dei giovani qualificati sono meno diplomati e nettamente meno laureati dei loro coetanei italiani.



Le professioni dei genitori

Seppure non schiacciate su profili non qualificati, si posizionano prevalentemente su un livello intermedio e quasi per niente su quelle dai contenuti più complessi. Come per i titoli di studio, le differenze tra la composizione nazionale delle professioni e quella delle famiglie dei giovani qualificati, sono in positivo rispetto ai livelli di bassa qualifica, **ma in negativo in confronto a quelli a più alta qualificazione.**

Stili di vita e capitale individuale

I giovani qualificati si presentano relativamente allineati alla media rilevata per i giovani coetanei italiani; complessivamente con indici che evidenziano soggettività dinamiche e una vivacità individuale dal punto di vista delle relazioni - reali e virtuali, delle esperienze legate all'intrattenimento e al divertimento, dell'utilizzo di alcuni canali culturali, magari più mass-mediatici e meno di nicchia

Alcune statistiche sui comportamenti legati agli stili di vita e confronto con le medie Istat 2008 (val. %)

	Veneto	Lombardia	Lazio	Marche	Campania	Media Nazionale 2008, 18-19 anni	Media Nazionale 2008, 20-24 anni
% di chi pratica sport in modo continuativo	36,6	41,9	41,0	25,1	36,6	36,6	34,5
% di chi frequenta gli amici almeno una volta alla settimana	92,5	93,7	93,5	95,7	97,0	95,7	91,9
% di chi è andato almeno una volta negli ultimi 12 mesi a:							
Teatro	11,5	13,4	19,4	13,7	11,2	28,7	21,4
Cinema	83,9	83,6	92,2	74,4	57,5	86,0	81,8
Musei/Mostre	12,7	20,6	22,7	18,0	1,5	38,0	33,3
Concerti di musica	26,2	29,0	32,3	35,5	9,0	41,8	45,1
Spettacoli sportivi	35,4	41,7	56,3	33,6	22,4	45,6	44,3
Discoteche	75,9	69,4	67,7	68,7	41,0	72,2	68,0
Uso di Internet negli ultimi tre mesi:	76,1	81,8	88,1	82,9	78,4	77,2	71,0
% di chi negli ultimi 12 mesi:							
Partecipare ad un corteo	2,6	8,7	12,1	0,9	1,5	12,2	5,4
Sentire un dibattito politico	13,1	29,0	35,0	13,3	9,7	24,0	23,0
Dare soldi ad un'associazione	4,8	15,9	13,3	2,4	1,5	6,7	8,7
Svolgere attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato	11,3	12,1	10,7	5,7	9,7	10,4	9,4
Svolgere attività gratuita per un partito politico	1,4	1,0	1,8	-	1,5	1,4	1,1
Svolgere attività gratuita ad un sindacato	-	0,2	-	-	0,7	0,3	0,3

La formazione professionale come strumento di politica attiva?

L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: UN TEST CON UN GRUPPO DI CONTROLLO VIRTUALE





progetto

Obiettivi
Fasi
Attuatori

documenti di progetto

Report nazionali
Report regionali
Working paper
Questionario

forma_lo strumento

Progetto
Istruzioni
Documentazione
Condizioni d'uso
Aiuto online

press

Comunicati
Rassegna stampa di progetto

home page

ESITI



Valutazione degli esiti e dell'impatto delle Politiche formative nell'ambito della formazione professionale

L'esigenza di indagare e monitorare gli esiti di percorsi formativi svolti nella Formazione Professionale (FP), in termini di ricaduta occupazionale dei titoli acquisiti, è elemento centrale per governare le politiche formative, e per controllare i loro costi sociali e finanziari.

Obiettivo delle politiche nazionali è colmare l'assenza di un'anagrafe e di un sistema di monitoraggio per rilevazioni longitudinali che verifichino e analizzino l'outcome formativo, vale a dire la ricaduta occupazionale.

Ed è a questo problema che vuole rispondere il progetto **"Valutazione degli esiti e dell'impatto delle Politiche formative nell'ambito della formazione professionale"** realizzato da Sapienza Università di Roma, Caspur, Ires-CGIL e le sue articolazioni territoriali.

continua

FORMA



Per analizzare l'outcome delle politiche nazionali e regionali in tema di formazione professionale, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha affidato all'Università Sapienza di Roma e all'IRES-CGIL il compito di mettere a punto degli strumenti analitici in grado di porre in relazione gli esiti formativi e la riuscita occupazionale dei soggetti formati.

A tale scopo, nell'ambito del progetto, denominato **Valutazione degli esiti e dell'impatto delle Politiche formative nell'ambito della formazione professionale, è stato realizzato il sistema informativo Forma.**

Forma è un sistema di monitoraggio degli esiti e delle politiche formative costruito appositamente per offrire dati e informazioni a ricercatori e decisori pubblici secondo modalità semplici ed intuitive partendo da dati complessi. Forma consente infatti la definizione di **processi di ricerca ad hoc** mediante la creazione di **indici e rating** di grandezze osservabili.

continua

ACCEDI A FORMA



vai al login

CERCA

NEWSLETTER

Iscriviti alla newsletter per restare aggiornato sulle nostre attività.

ULTIME NOTIZIE

03 maggio 2010

Presentazione del nuovo sito di Forma

22 aprile 2010

Online il sito "esiti"

